

## **C'era una volta l'assalto del plotone...**

di Giorgio Bartoli Petroni

**A**rrivò anche il momento dell'assalto di plotone di fine corso, nel mitico vallone di Orgère sopra La Thuile, di fronte al comandante del battaglione AUC ed al generale comandante della Smalp.

Dopo una marcia iniziata all'alba, che ci portò da quota 1.450 a 2.600, quasi sempre in mezzo alla neve, arrivammo finalmente al vallone. Lì, dopo l'adunata ed il briefing col mio plotone, andai a schierarmi nella posizione di partenza per l'attacco.

Come accadde per quasi tutto il corso, anche durante la marcia, e l'assalto ricevetti il gradito omaggio della "Maria Grazia" o MG 42/59, del peso di quasi dodici chili, che andavano ad aggiungersi al resto dell'equipaggiamento.

Dopo una lunga attesa, trascorsa distesi nella neve che, nonostante fossimo alla fine di maggio, arrivava alle ginocchia, giunse l'ordine d'attacco; quasi lo benedicemmo, perché eravamo al limite del congelamento.

Terminato l'assalto raggiunsi il punto di adunata della compagnia; lì il capitano, considerando che il secondo plotone era incompleto, mi chiese se volessi offrirmi "Volontario" per completare i ranghi; aggiunse che per quell'occasione mi avrebbe concesso di essere servente d'arma, cioè il portamunizioni dell'MG.

Erano richieste che non si potevano rifiutare e così, nonostante fossi provato dall'attacco precedente, risposi: "Agli ordini, signor capitano".

Andai a prendere posizione, insieme al secondo plotone; dopo la fase di avvicinamento ci attestammo, in attesa che la vipera bofors esplodesse per aprire un varco nel campo minato.

Subito dopo l'esplosione mi lanciai alla massima velocità possibile col mio portatore d'arma, attraversando il corridoio aperto. Ma, a metà del trafilemento, il mio capo arma schiantò al suolo, sopraffatto dalla fatica e dal freddo. Cercai di spronarlo, ma fu inutile: non ce la faceva proprio più.

A quei punto raccolsi l'arma e, sparando all'impazzata, completai l'assalto e andai a prendere posizione.

Alla fine, stremato, i piedi quasi congelati, m'incamminai insieme agli altri verso il punto di raccolta.

Lì trovammo il capitano il quale, una volta raggiuntomi, con una pacca sulle spalle mi disse: "Bravo, Bartoli, è così che muoiono gli eroi...».